



Tragedia sfiorata. La casa circondariale di Reggio

Salvato dagli agenti della Penitenziaria Detenuto straniero ha tentato il suicidio

Il sindacato **Sappe** rinnova il grido d'allarme sulla carenza degli organici

Sfiorata l'ennesima tragedia della vita nelle carceri di Reggio.

Un detenuto di origine straniera, ristretto nel reparto psichiatrico del carcere reggino, ha tentato il suicidio impiccandosi all'interno della stanza, ma si è salvato grazie all'intervento della **polizia penitenziaria** che accortasi dell'insano progetto ormai sul punto di essere consumato è riuscita tempestivamente a sventare il drammatico tentativo di togliersi la vita.

Dell'episodio, avvenuto nella giornata di Pasqua nella casa circondariale "Panzerà" di Reggio, hanno dato notizia Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sindacato degli agenti di polizia penitenziaria **Sappe**, e Damiano Bellucci, segretario nazionale della stessa organizzazione sindacale. Che, in una nota diffusa agli organi di informazione, pongono in

evidenza: «Ancora una volta, nonostante le gravi carenze di personale, la Polizia Penitenziaria - scrivono Giovanni Battista Durante e Damiano Bellucci - è riuscita a salvare una vita umana. Ogni anno, infatti, sono più di mille i detenuti che vengono salvati dalla Polizia Penitenziaria nelle carceri italiane. In Calabria esistono gravi carenze di personale di **polizia penitenziaria**, carenze che ammontano a circa il doppio di quelle di altre regioni. Nonostante ciò la direzione generale del personale non fa nulla per migliorare la situazione. L'attuale direttore generale del personale - concludono i due dirigenti sindacali - non ha posto in essere nessuna concreta iniziativa per risolvere gli annosi problemi di istituti come Reggio Calabria, Palmi, Crotona, Rossano».

Appena un paio di giorni prima, sempre nella settimana Santa, l'Ufficio del Garante del Comune di Reggio si era recato in visita nei due istituti penitenziari cittadini. ◀

